



Introduzione della Tariffa Igiene Ambientale

16 DICEMBRE 2009 – La Spezia

Ing. Daniele Baldini

baldini@netcons-srl.it

<http://www.netcons-srl.it>

Passaggio TARSU - TIA

- MOTIVI DI UNA EVOLUZIONE
- CONFRONTO NORMATIVA
- APPLICAZIONE DELLA TIA DPR 158/99
- INTRODUZIONE DEL SISTEMA TIA
 - RECUPERO CREDITI
 - EVASIONE – ELUSIONE
 - BANCHE DATI e TERRITORIO
- Alcune considerazioni sulla “NUOVA TARIFFA”

MOTIVI DI UNA EVOLUZIONE

Il Passaggio da TARSU a TARIFFA

Il passaggio da tassa a tariffa vuole rispondere a tre principi base che si possono riassumere in:

- **Sostenibilità ambientale**, perché si auspica la crescita di comportamenti virtuosi nel rispetto dell'ambiente
- **Sostenibilità economica** e dunque l'equilibrio reale tra entrate e costi del servizio: COPERTURA COSTI DEL SERVIZIO
- **Equità contributiva** cioè pagare per un servizio reale ed effettivamente erogato e usufruito

Questo nuovo sistema deve permettere di ottenere una maggiore trasparenza nella gestione del servizio e dei costi connessi stimolando congiuntamente una maggiore efficienza nella erogazione dello stesso.

La Tariffa rappresenta uno **strumento** di gestione dei rifiuti urbani che risponde a due esigenze:

1. **Ambientale**, acquisire il noto concetto delle responsabilità condivisa (“ *Chi Inquina Paga* “) e rappresenta quindi una opportunità per imputare alle diverse utenze un costo del servizio proporzionale ai rifiuti da esse prodotti.
2. **Economico**, la tariffa può costituire un elemento di trasparenza nella gestione del settore, rendendo di fatto evidenti tutti i costi sostenuti in piena coerenza con un approccio gestionale della Finanza pubblica, cosa non realizzata con l’attuale regime di Tassa dove, i Comuni hanno la possibilità di ricorrere alla fiscalità ordinaria per coprire parte dei costi di gestione dei rifiuti.

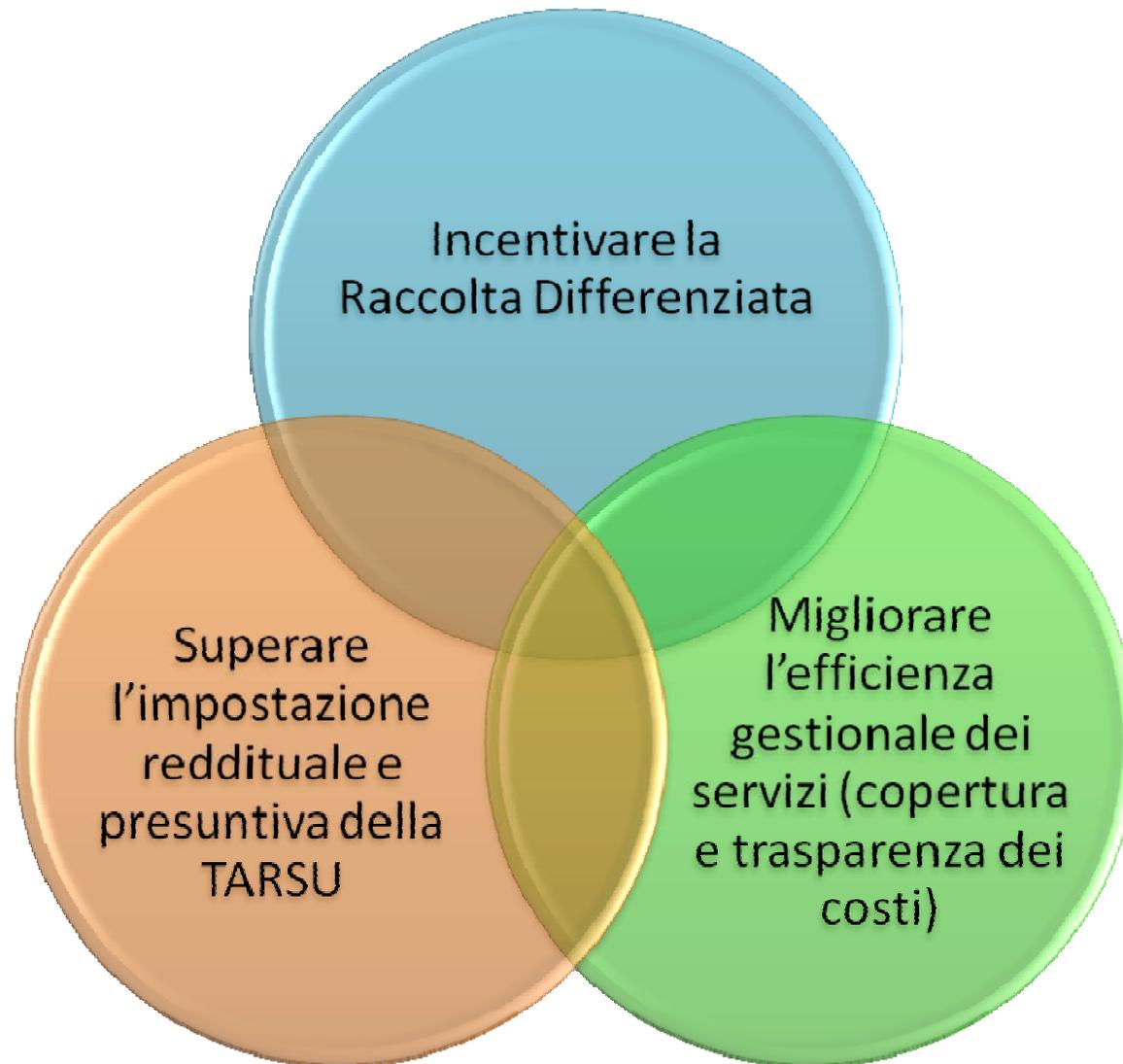
Si vuole infatti superare una impostazione di tipo sostanzialmente reddituale nell'applicazione della tassa(basata SOLO sulla superficie degli immobili) introducendo meccanismi incentivanti e premianti per sostenere:

- la prevenzione;
- la riduzione dei rifiuti prodotti;
- il riciclaggio;
- maggiore efficienza gestionale;
- perequazione della distribuzione dei costi collegati all'attività di raccolta e trattamento dei rifiuti.

Si tratta pertanto di un'occasione preziosa per effettuare **una riorganizzazione ed ottimizzazione della gestione dei rifiuti in chiave di efficacia e di modernità operativa**, avendo a disposizione una metodica contabile che ragioni in termini di programmazione degli investimenti e della spesa di anno in anno.

La Tariffa è uno strumento di natura economico/amministrativa per promuovere:

- **Nei confronti delle aziende di servizio:** un sistema che ottimizzi la gestione dei rifiuti, consenta di ricorrere a tecniche a basso impatto ambientale, e nello specifico promuova e realizzi efficacemente le attività di raccolta differenziata e di recupero.
- **Nei confronti delle Amministrazioni pubbliche:** una maggiore attenzione ai costi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e allo stesso tempo rispondendo alla richiesta di riordino della fiscalità locale volta a "modernizzare il sistema assicurando agli enti locali margini di autonomia e ridisegnando i tributi di maggiore rilievo" (delega conferita con la Legge Finanziaria del 2000)
- **Nei confronti del cittadino-utente:** viene delineato un sistema di pagamento per il servizio corrispondente all' effettiva produzione dei rifiuti, al grado di adesione alle raccolte differenziate, ecc. In sostanza l' obiettivo gestionale è di realizzare il principio - più volte ricorrente nelle normative Europee - che "**chi inquina paga**".



Regione	Comuni TIA	Popolazione	% Popolazione TIA
Piemonte	70	778.836	17.99%
Lombardia	185	2.102.516	22%
Trentino A.A.	185	1.014.311	100%
Veneto	216	31.72.423	66.5%
Friuli V. Giulia	19	252.244	20.8%
Liguria	5	718.832	44.7%
Emilia Romagna	123	2.192.937	51.9%
Toscana	74	1.895.437	52.1%
Umbria	2	217.589	24.9%
Marche	15	271.923	17.7%
Lazio	6	2.909.958	53%
Abruzzo	4	108.058	8.3%
Molise	1	2.484	0.8%
Campania	5	69.257	1.2%
Puglia	5	85.690	2.1%
Calabria	1	10.039	0.5%
Sicilia	121	1.037.222	20.7%
Sardegna	2	134.339	8.1%

CONFRONTO NORMATIVA

RIEPILOGO NORMATIVA PASSAGGIO DA TASSA A TARIFFA

- **DL 22/1997 art 49** (Introduzione Tariffa e abolizione della TARSU)
- DPR 158/99 (modificato da legge 488/99) (metodo normalizzato)
- Circolare Ministero Ambiente 7/10/99 (interpretazione DPR 158)
- Circolare Ministero Finanze 25/E del 17/2/00
- Decreto Ministero Interno 17/1/2001
- Successivi rinvii hanno dilazionato l'obbligatorietà del passaggio
- Legge 23 dicembre 2006, art. 1 comma 184, n. 296 dichiara invariabile il regime di prelievo attivo nel 2006 (confermato anche nel 2007 e 2008)
- DL 152/2006 art. 238** (Introduzione della Tariffa Integrata Ambientale)

Inoltre normativa inerente la riscossione:

- DPR 602/73 e 43/98, DL 446/97, DL 426/98,
- DL 37/99 (abolizione non riscosso come riscosso)
- DL 46/99, DL 112/99

CONFRONTO RONCHI/252

ART. 238 “DECRETO 252”

- Chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali è tenuto al pagamento di una tariffa
- La tariffa è il corrispettivo per svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei RSU compresi i costi della gestione post mortem delle discariche
- Previsione facoltativa in piano finanziario della copertura dei costi accessori alla gestione dei rifiuti (fra cui ad es. lo spazzamento)
- Tariffa commisurata a quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie sulla base di parametri che tengano conto anche **di indici reddituali** articolati per fasce di utenza e territoriali. Il DPR definisce i criteri generale sulla base dei quali si definiscono le componenti dei costi e viene determinata la tariffa
- **Tariffa determinata dall'ATO**

ART. 49 “RONCHI”

- La tariffa deve essere applicata nei confronti di chiunque occupa o conduca locali a qualsiasi uso adibiti
- Copertura dei costi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualsiasi uso o provenienza giacenti su strade e aree pubbliche (igiene della città)
- Obbligo di copertura di tutti i costi compreso lo spazzamento
- Con DPR (Ambiente-Industria) si elabora il metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento che deve essere articolata per fasce di utenza e territoriali
- **Tariffa determinata dall'Ente locale**

RIFIUTI NON ASSIMILATI ATTIVITA' PRODUTTIVE

- non pagano nessuna tariffa perché sempre e comunque speciali i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori o comunque aperti al pubblico
- la norma potrebbe essere riferita alle attuali cat. 20 e 21 del DPR 158

RIFIUTI NON ASSIMILATI

ATTIVITA' DI VENDITA

- non pagano nessuna tariffa perché sempre e comunque speciali i rifiuti che si formano nelle strutture di vendita con superficie superiore a 750 metri o a 450 metri (comuni con popolazione rispettivamente superiore o inferiore a 10.000 abitanti)
- la norma potrebbe essere riferita alle attuali cat. 13–14–15 (negozi non alimentari), 17–18 (botteghe artigiane) 25–26–28 (alimentari, supermercati e ipermercati) e 27 (ortofrutta) del DPR 158

ADEMPIMENTI PER L'ENTRATA IN VIGORE

Per la completa attuazione mancano

- Il Decreto Ambiente – Sviluppo Economico per dettare i criteri di assimilazione da emanare entro 90 giorni previsto dall'art. 195 ed i conseguenti Regolamenti comunali per l'assimilazione. **RIMANDATO**
- Il Regolamento Ambiente – Sviluppo economico per disciplinare i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa ed i conseguenti adempimenti delle ATO (Piano finanziario). **RIMANDATO**
- Va poi ricordato che la TIA come tutte le tariffe deve essere applicata su base annua non essendo ipotizzabile un cambio del regime delle entrate della Aziende a metà esercizio



- nessun regolamento è stato ancora emanato, continuano a trovare applicazione le disposizioni del D.P.R. n. 158/99.
- il regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti adottato in ciascun comune per l'anno 2006 resta invariato anche per l'anno 2009 (prorogato fino ad aprile 2010)

APPLICAZIONE DELLA TIA DPR 158/99

Alcune considerazioni

Gli Strumenti di applicazione della tariffa

- Piano Finanziario
- Regolamento
- Piano Tariffario

Piano Finanziario

Strumento previsto fin dal DPR 158/99 comprendente gli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e in particolare:

- Programma degli interventi necessari
- Piano degli investimenti
- Risorse finanziarie necessarie

Regolamento

Strumento che regola l'applicazione della tariffa nei confronti degli utenti:

- Istituzione e presupposto della tariffa
- Determinazione e applicazione della tariffa
- Individuazione delle agevolazioni e riduzioni
- Accertamento e controlli

La Tariffa Igiene Ambientale

- Secondo il DPR 158/99 :
 - La tariffa è composta da una **parte fissa**, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una **parte variabile**, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione (ART. 3 comma 2 DPR 158).
 - La tariffa è articolata nella parte domestica e non domestica
 - Devono essere ripartiti i costi relativi alla utenza domestica e a quella non domestica, assicurando una agevolazione all'utenza domestica (art. 49, dl 22 5/02/1997)
 - a livello territoriale la tariffa è articolata in riferimento alle caratteristiche delle diverse zone

Tariffa di Riferimento

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza

The diagram illustrates the reference tariff formula, $\sum T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n$, with annotations for each variable:

- $\sum T_n$: totale delle entrate tariffarie di riferimento
- $(CG + CC)_{n-1}$: costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente
- IP_n : inflazione programmata per l'anno di riferimento
- X_n : recupero di produttività per l'anno di riferimento
- CK_n : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento
- CG : costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
- CC : costi anno precedente

$$\sum T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

Costi FISSI e VARIABILI

$$\sum T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

CG	CGIND	CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	F
		CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	V
		CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	V
		AC	Altri Costi	F
	CGD	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	V
		CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	V
CC	CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	F	
	CGG	Costi Generali di Gestione	F	
	CCD	Costi Comuni Diversi	F	
CK	Amm	Costi d'uso del capitale	F	
	Acc			
	R	NETCONS SRL		

Composizione tariffa di Riferimento

- Distribuzione costi fra domestico e non domestico
- Parte fissa e variabile utenze domestiche
- Parte fissa e variabile attività produttive

TARIFFA DI RIFERIMENTO = COSTI Domestico + COSTI Non domestico

COSTI Domestico = COSTI FISSI DOM. + COSTI VARIABILI DOM.

COSTI NON Domestico = COSTI FISSI NON DOM. + COSTI VARIABILI NON DOM.

Calcolo della tariffa per le utenze domestiche

- L'importo complessivo dovuto a titolo di parte fissa viene determinato in modo da privilegiare i nuclei familiari meno numerosi e le minori dimensioni dei locali. (Ka)
- la parte variabile è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, per kg, prodotta da ciascuna utenza. (Kb)

$$TIA_{\text{domestico}} = TIA \text{ PF} * Mq + TIA \text{ PV}$$

Calcolo parte fissa della tariffa utenze domestiche

$$\mathbf{TFd(n,S) = Quf * S * Ka(n)}$$

- **TFd(n,S)**: quota fissa della tariffa per utenze domestiche con n componenti il nucleo familiare
- **n**: numero di componenti nucleo familiare
- **S**: superficie dell'abitazione
- **Quf**: quota unitaria (£/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime corretta dal coefficiente di adattamento

$$\mathbf{Quf = Ctuf / \sum n(S(n) * Ka(n))}$$

- **Ctuf** = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche
- **S(n)** = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare
- **Ka(n)** = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

Calcolo parte variabile della tariffa utenze domestiche

$$\mathbf{TVd(n,S) = Quv * Cu * Kb(n)}$$

- **TVd(n,S)**: quota variabile della tariffa per utenze domestiche con n componenti il nucleo familiare
- **n**: numero di componenti nucleo familiare
- **Cu** : costo unitario (£/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche
- **Quv**: quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime

$$\mathbf{Quv = Qtot / \sum_n(N(n) \cdot Kb(n))}$$

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

Kb (n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche

- L'importo complessivo dovuto a titolo di parte fissa viene determinato sulla base di un coefficiente (K_c) relativo alla potenziale produzione dei rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa e determinato dall'ente nell'ambito degli intervalli previsti.
- Per l'attribuzione della parte variabile gli enti predispongono sistemi di misurazione dei rifiuti, altrimenti applicano un sistema presuntivo di rifiuto prodotto per mq (K_d)

$$TIA_{NON_domestico} = TIA_{PF} * Mq + TIA_{PV} * Mq$$

Calcolo parte fissa della tariffa utenze non domestiche

$$\mathbf{TFnd(ap,S) = Qapf * S(ap) * Kc(ap)}$$

- **TFnd(ap,S)**: quota fissa della tariffa per utenze non domestiche di tipologia produttiva ap con superficie S(ap)
- **S**: superficie dei locali dove si svolge l'attività
- **Qapf** : quota unitaria (£/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime corretta dal coefficiente di produzione

$$\mathbf{Qapf = Ctapf / \sum n(S(ap) * Kc(ap))}$$

- Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche
- S(ap)=Superficie totale delle utenze non domestiche dove si svolge l'attività ap
- Kc(ap)= coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività

Calcolo parte variabile della tariffa utenze non domestiche

$$\mathbf{TVnd(ap,S) = Cu*S(ap)*Kd(ap)}$$

- $TVnd(ap,S)$: quota variabile della tariffa per utenze non domestiche di tipologia produttiva ap con superficie $S(ap)$
- Cu : costo unitario, determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche
- $Kd(ap)$: coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto delle quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività

Agevolazioni

- Gli enti locali assicurano le agevolazioni per la raccolta differenziata attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa, per una quota proporzionali ai risultati **singoli o collettivi**
- per le utenze non domestiche la riduzione della parte variabile è applicato un coefficiente proporzionale alla quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato a recupero
- riduzioni per utenze non stabilmente attive

Raccolte differenziate

Rif. Art. 7 DPR 158/99 e Art. 49 comma 10 e comma 14 del Dlg 22/97

Agevolazione sulla parte variabile della tariffa

- **Domestici:** agevolazioni per la raccolta differenziata con “premi” individuali (es. compost o rifiuterie) e collettivi
- **Non Domestici:** agevolazioni per assimilati avviati a recupero con altro gestore

Come si quantifica l'agevolazione ?

Come non disincentivare il conferimento tradizionale ?

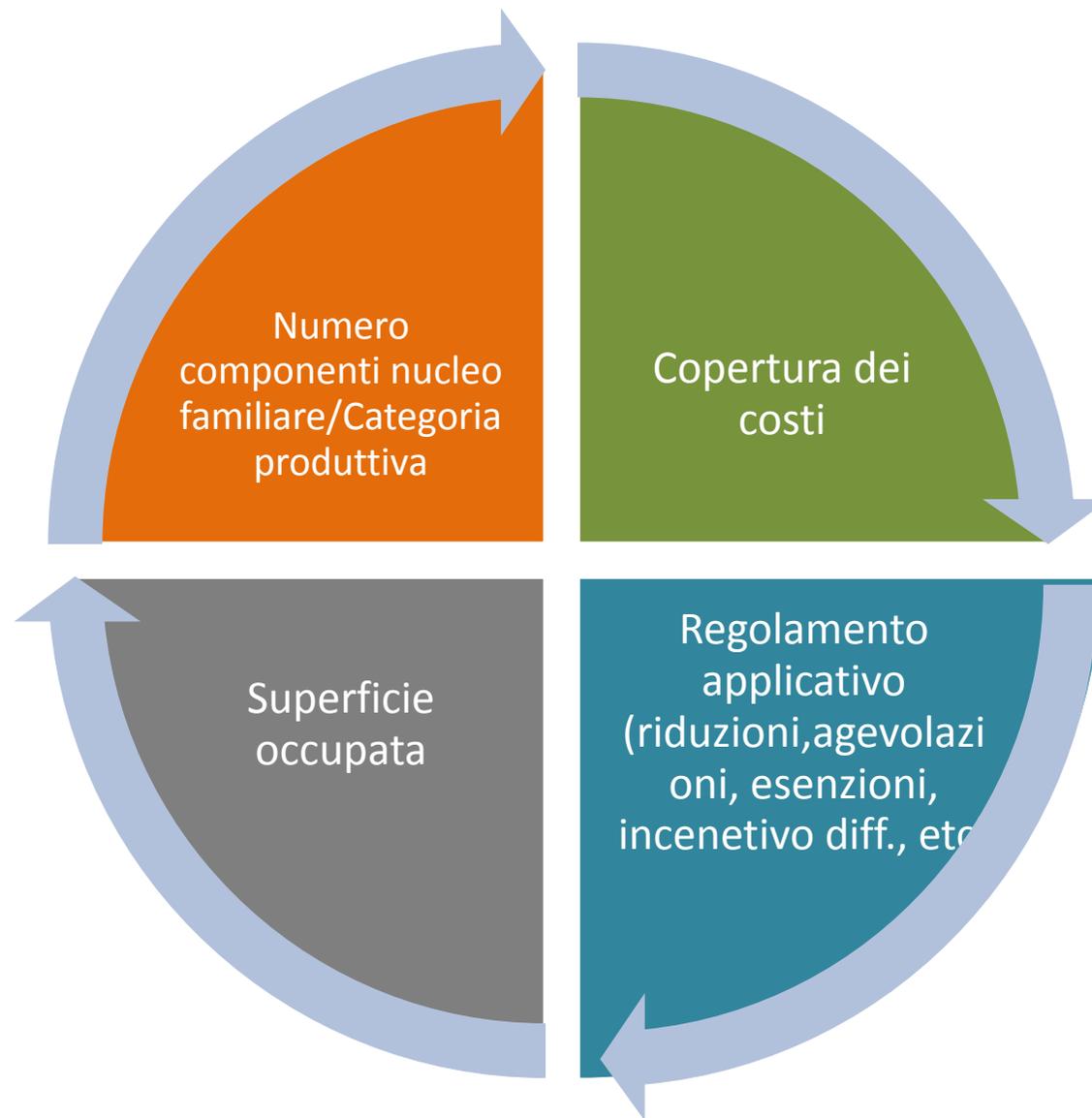
Proposte

- Proporzionalità fra agevolazione e conferimento (sistema a punti, porta a porta, tariffa puntuale,..)
- Introdurre un limite max di agevolazione (fino al x% della parte variabile)
- Correlare le quantità ai kd
- Agevolare in modo diverso i materiali



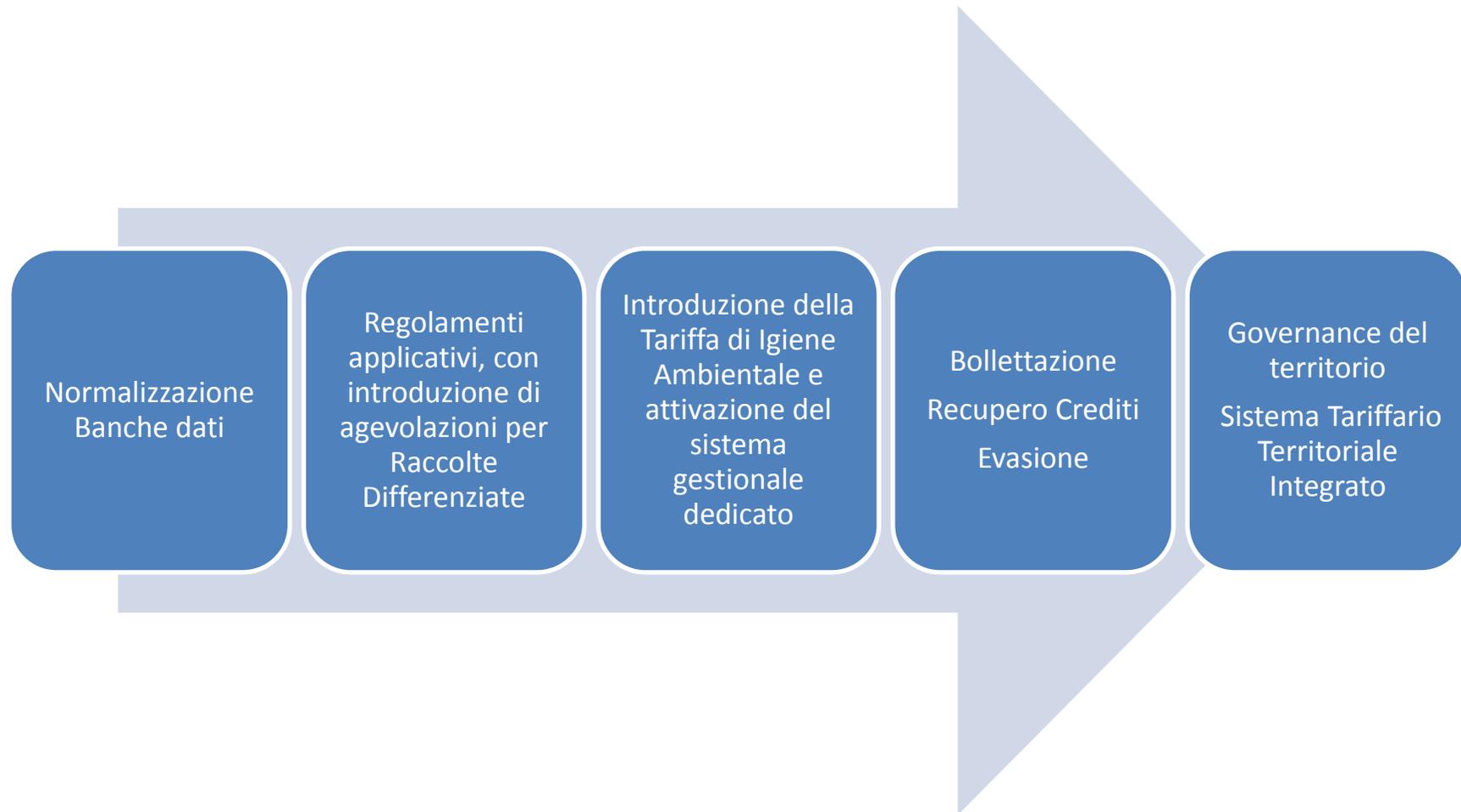
Parte variabile

Criteri di calcolo



Introduzione del sistema TIA

Attivazione Sistema Tariffario

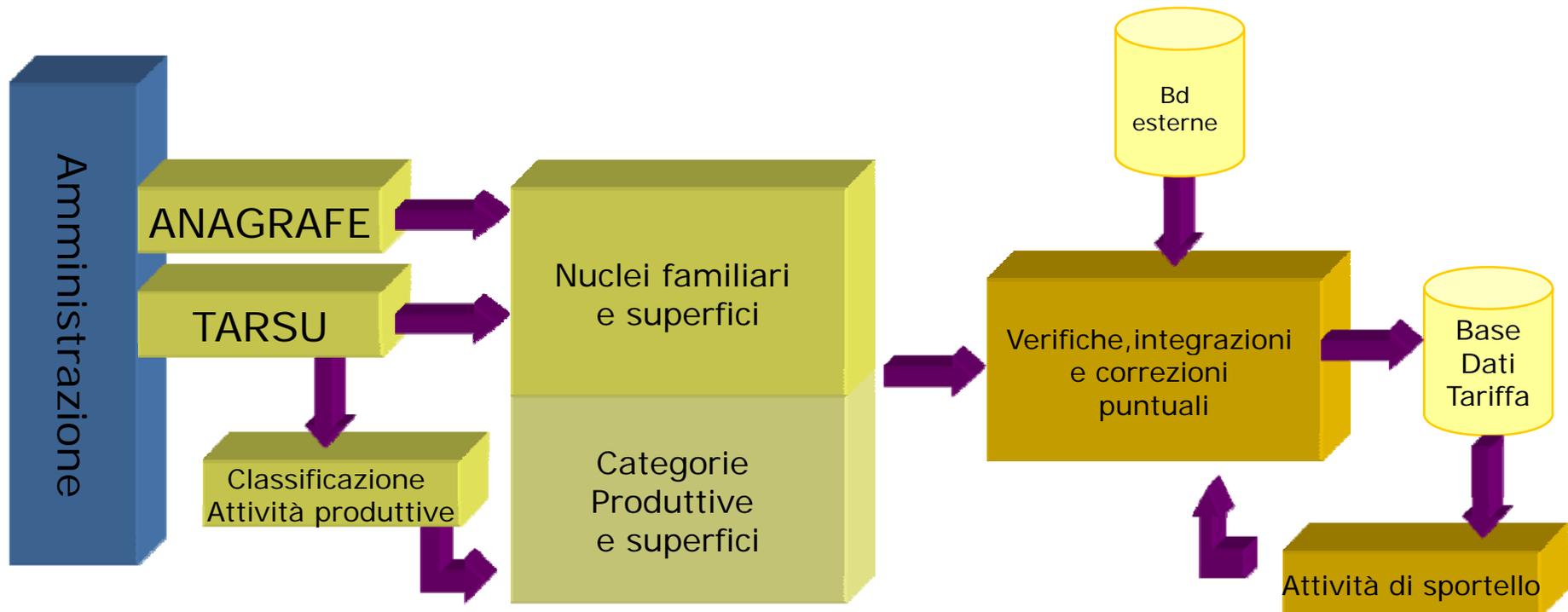


Fasi del passaggio TARSU - TIA

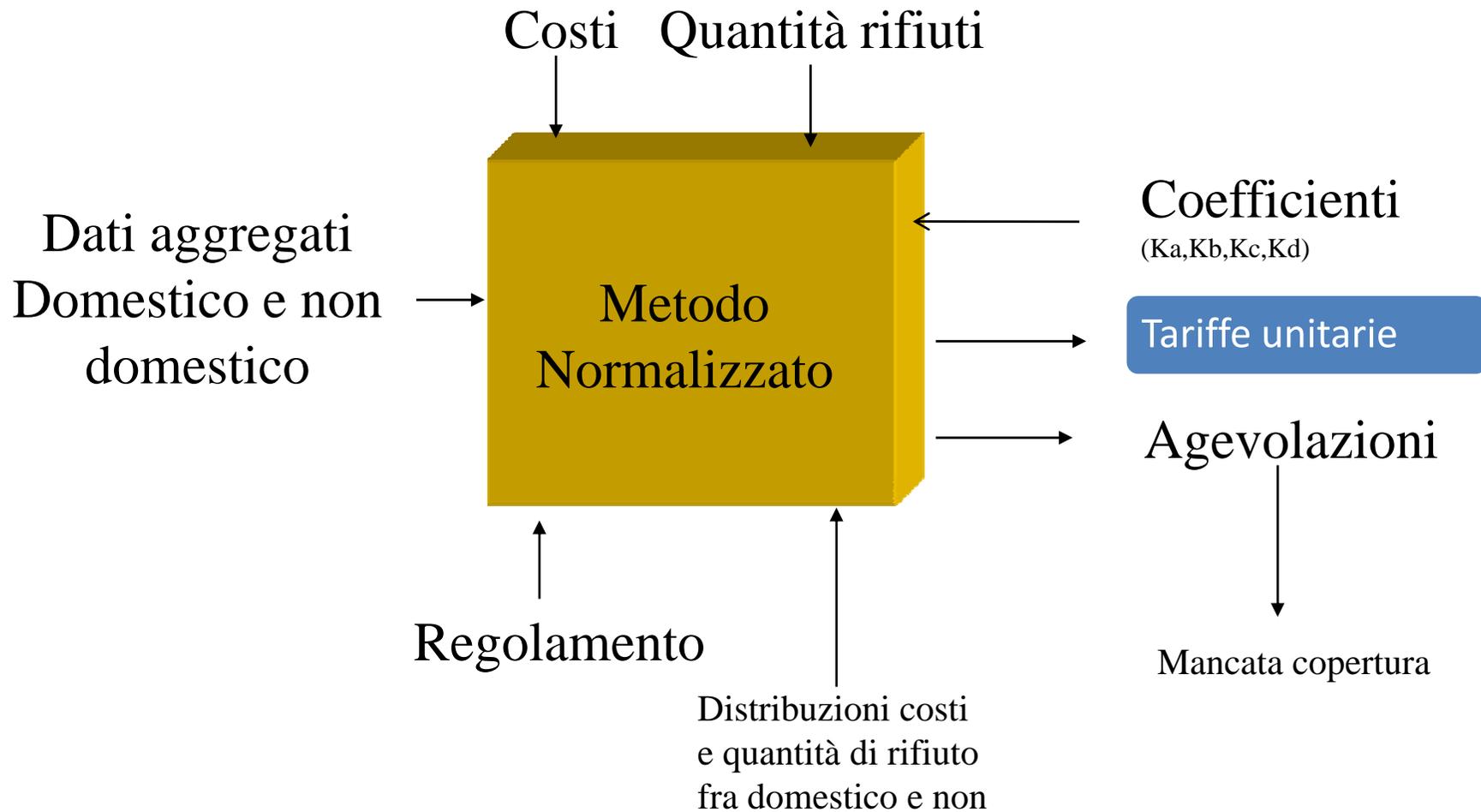
- Redazione ed approvazione Piano Finanziario
- Redazione ed approvazione Regolamento
- Redazione Convenzione Azienda-Comune
- Predisposizione delibere comunali
- Adeguamento alla normativa sulla privacy
- Software Selection (applicativi dedicati alla gestione della tariffa rifiuti)
- Progetto organizzativo
- Progetto Sistema Informativo
- Selezione e formazione del personale
- Creazione banca dati Tariffa
- Simulazione Piano Tariffario
- Progettazione grafica del documento da inviare
- Progettazione modulistica per gli utenti
- Attivazione sito web dedicato
- Approvazione delle tariffe
- Bollettazione
- Stampa ed invio
- Apertura sportelli e ricevimento utenti
- Gestione Riscossione Gestione morosità
- Gestione evasione e/o elusione

Normalizzazione banche dati

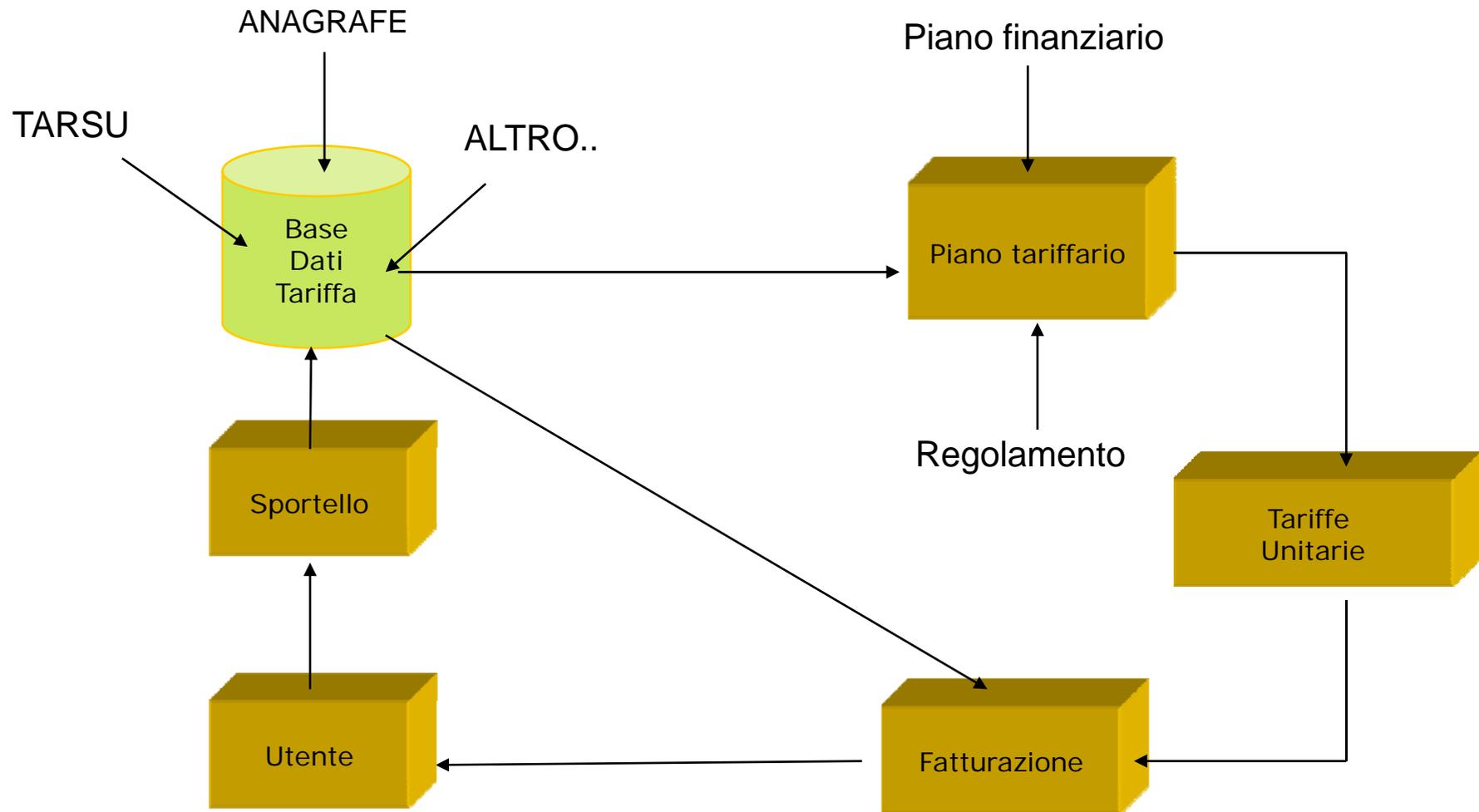
Costituzione di una base dati per l'applicazione della tariffa attraverso le banche dati fornite dell'amministrazione: anagrafe e tarsu



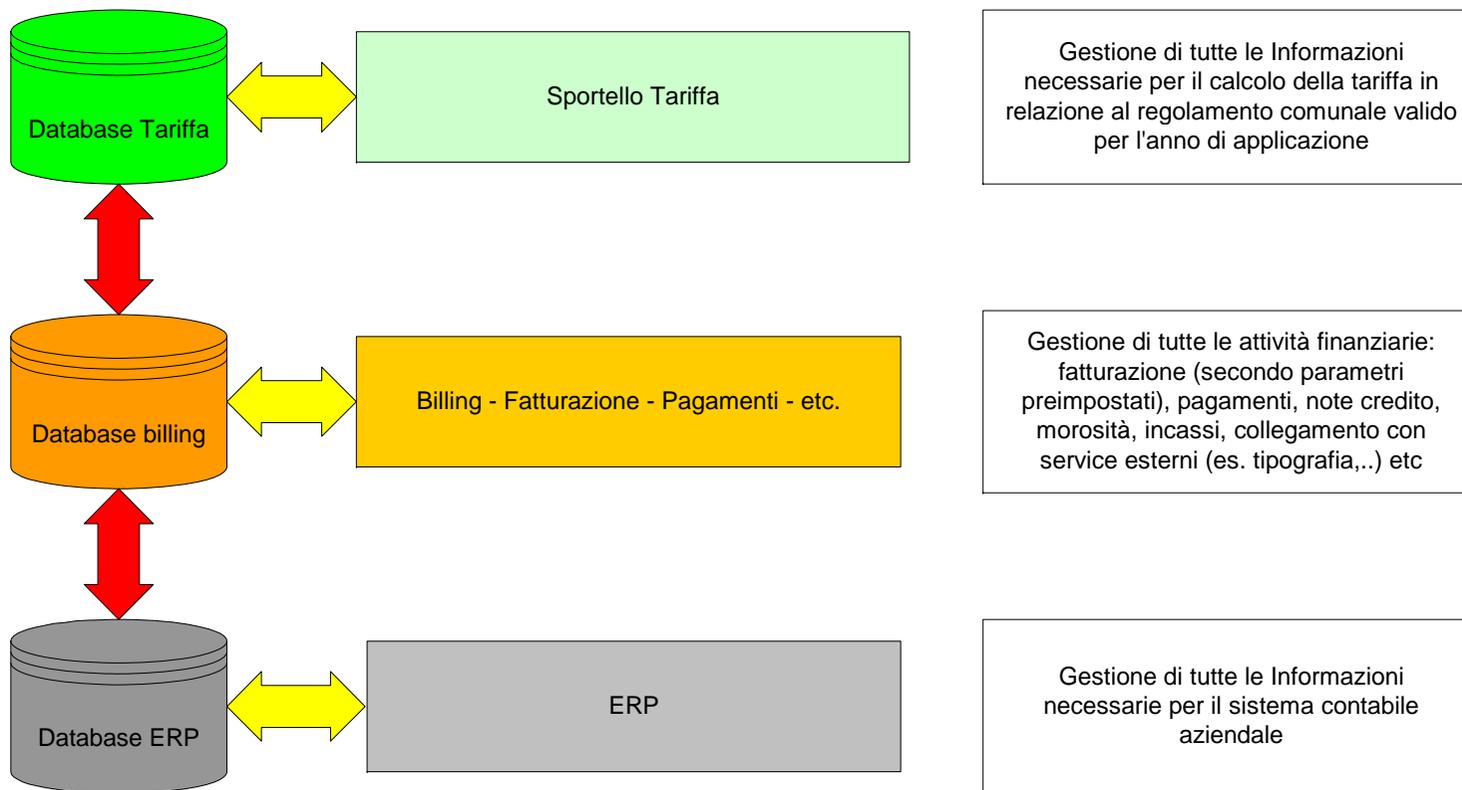
Piano Tariffario



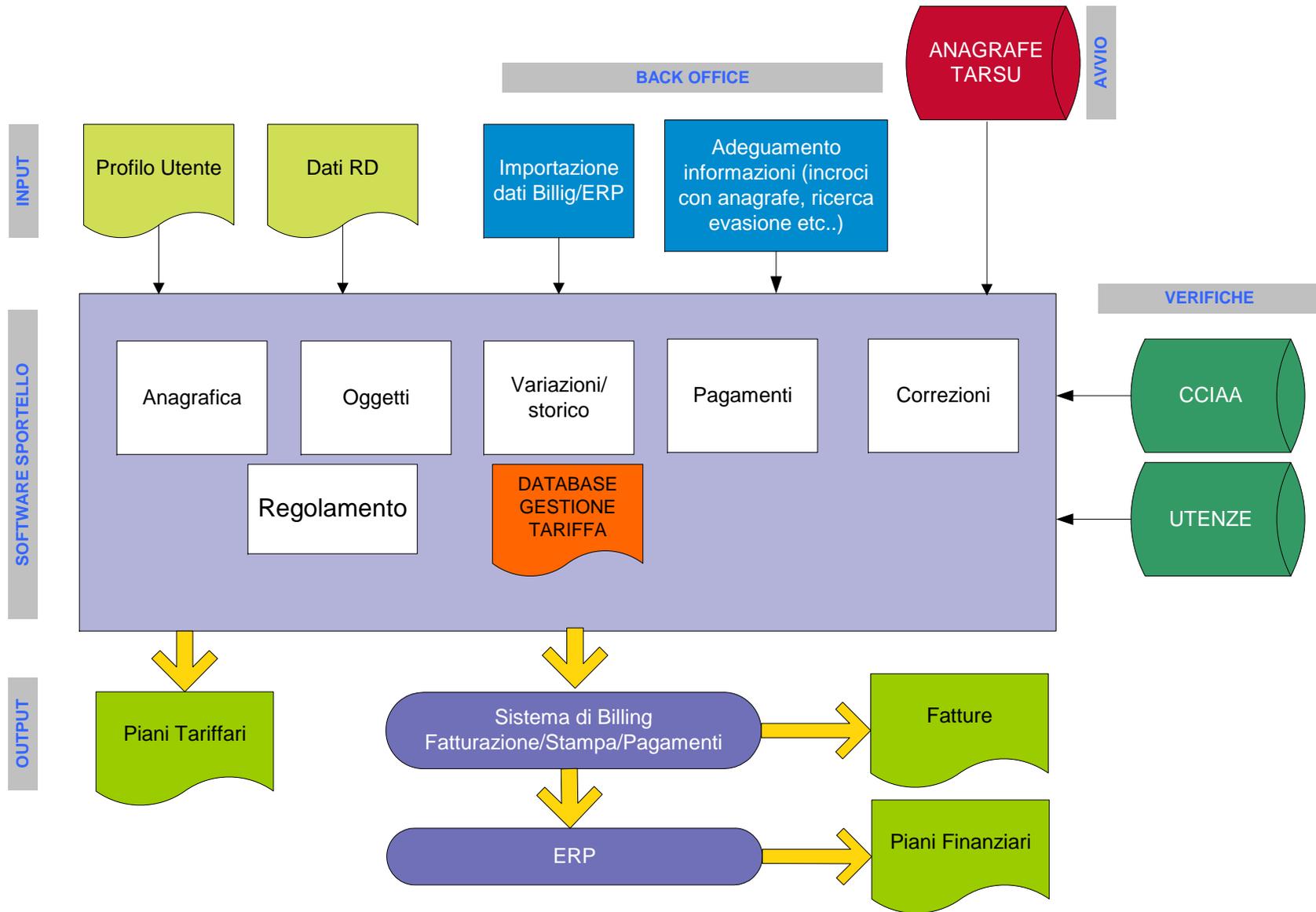
Riepilogo flussi sistema TIA



Sistema Informativo



Architettura Sistema Informativo Tariffa



RECUPERO CREDITI

Notifica & Coattivo

- Indipendentemente dal “natura” (tributo o corrispettivo) in ogni caso occorre per una formale messa in mora **la notifica** di un atto per iniziare qualsiasi procedimento di recupero crediti
- A seguito della notifica può iniziare la procedura COATTIVA. Se la natura è tributaria obbligato il canale dei concessionari, se corrispettivo possibile anche forme privatistiche

EVASIONE - ELUSIONE

Elusione - Evasione

Le attività di recupero della evasione ed elusione tariffaria sono fondamentali al fine di ridistribuire sul territorio servito i costi di gestione senza penalizzare i comportamenti virtuosi

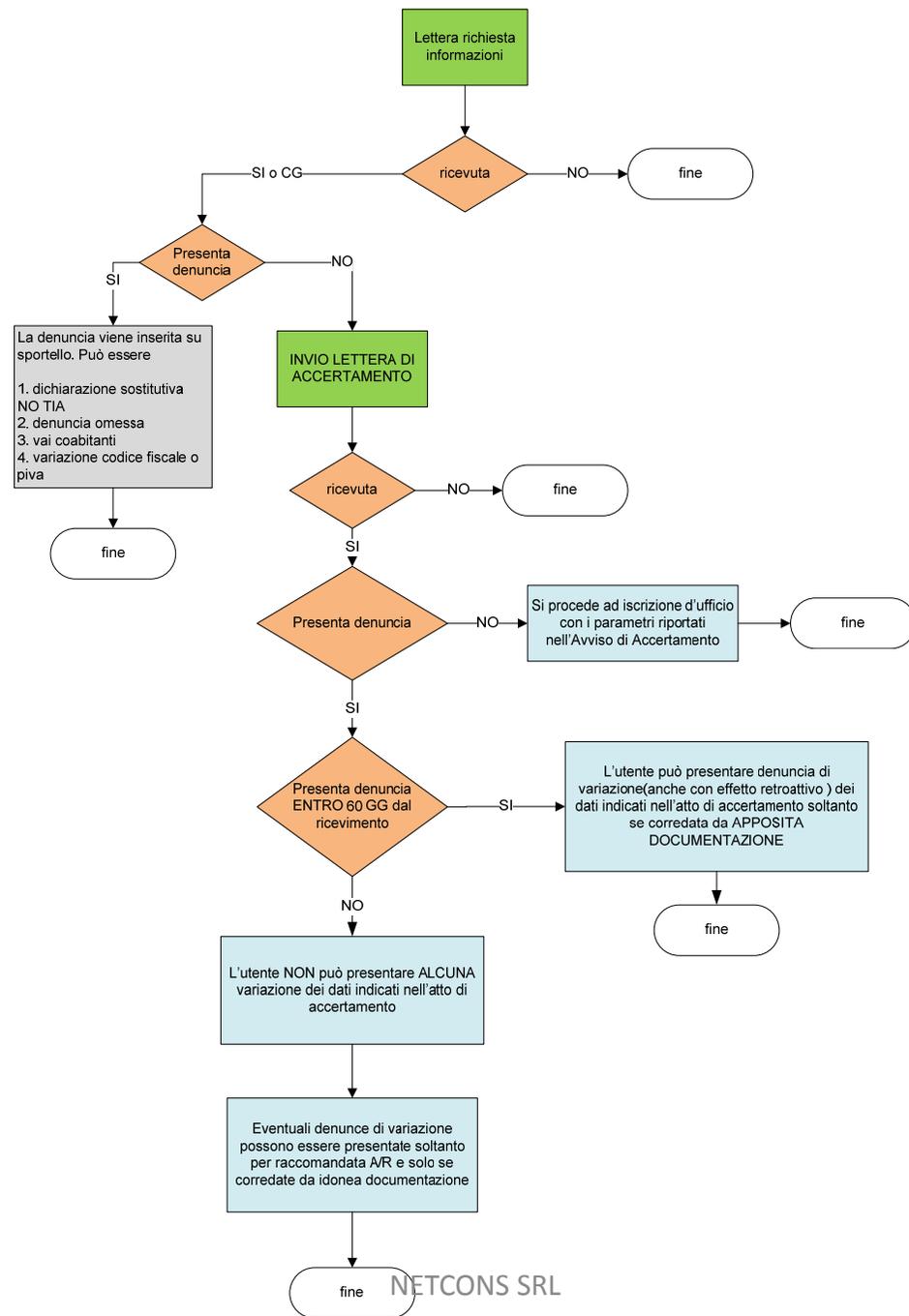
- Acquisire banche dati esterne(es. anagrafe, utenze, CCIAA, catasto,..)
- Confrontare le informazioni tariffarie con le informazioni territoriali disponibili
- Individuare utenti potenzialmente evasori
- Verificare le possibili condizioni di elusione
- Rilievi diretti sul territorio

Fase 1-Richiesta informazioni

- Ricerca utenze non presenti nella banca dati TIA
- Verifica delle singole posizioni
- Invio comunicazione come invito a conciliare o chiarire la posizione
- Nel caso l'utente non dia seguito alla comunicazione a termini di regolamento si procederà ad una "induzione" dei parametri tariffari

FASE 2 - Accertamento

- Invio seconda lettera a cittadini non presentati allo sportello e compiute giacenze
- Attribuzione desunta dei dati necessari alla applicazione della tariffa in caso di ulteriore mancata presentazione allo sportello



Elusione

- La elusione verifica se le informazioni gestite sono corrette e in particolare deve tendere alla verifica delle superfici a ruolo
- Le informazioni necessarie possono essere reperite presso gli uffici delle amministrazioni comunali: territorio, commercio, urbanistica, condono,...
- In una prima fase possono essere verificate a campione alcune denunce
- Superficie catastale
- La visita diretta sul territorio deve essere limitata a particolari e *selezionatissimi* casi

Problematiche organizzative

- Chi è il proprietario delle informazioni ?
- Chi è il proprietario degli strumenti informatici ?
- Chi gestisce la bollettazione e l'invio agli utenti ?
- Come si connette il sistema TIA agli strumenti operativi di bilancio ?
- Come si regola il rapporto con i service esterni di stampa, postalizzazione ed incasso?
- Chi coordina il collegamento con l'anagrafe ?
- Chi gestisce il rapporto con l'utenza e secondo quali procedure ?
- Chi è responsabile delle attività di back office ?
- Chi è responsabile e coordina le attività di accertamento ?
- Chi è responsabile della gestione del contenzioso ?
- Chi è responsabile della comunicazione verso gli utenti ?
- Chi è responsabile del progetto del sistema informativo che sovrintenderà alla gestione della TIA ?
- Con quali criteri si procederà alla selezione del software necessario ?

Modello Organizzativo

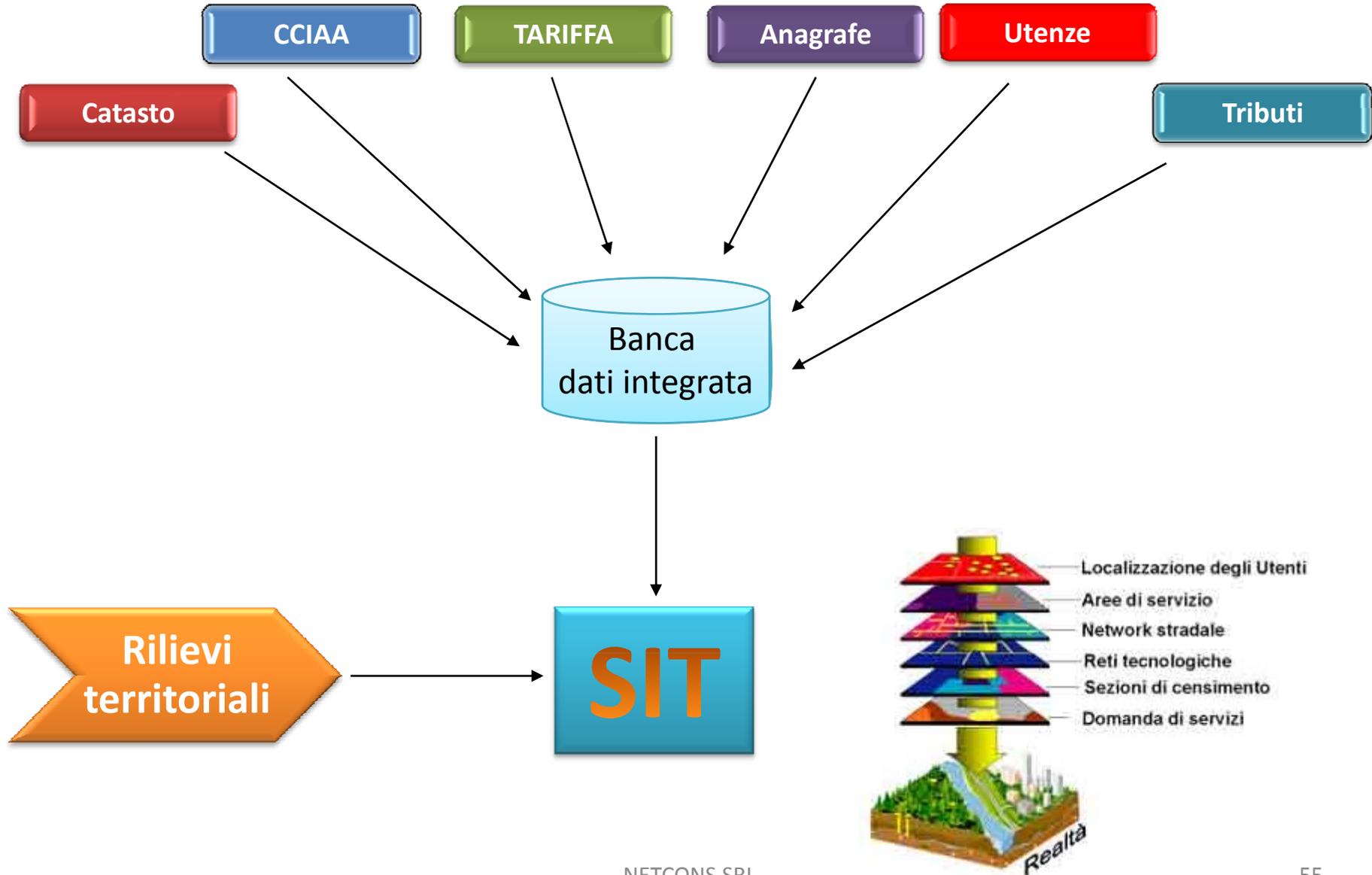
Dal modello organizzativo elaborato emerge il ruolo fondamentale della gestione delle Informazioni e della loro condivisione a livello aziendale e quindi della necessità di un sistema di *knowledge management* evoluto

Attività	UFFICIO TIA	CED	Uff. Economico Finanziario	Ufficio Giuridico	Riscossione	Gruppo di lavoro	Azienda
Rapporto con l'utenza	R	S		S	S		S
Fatturazione	C	R			C	S	C
Riscossione		C				R	
Sollecito	S	R			C	S	C
Contenzioso		C		C	R	S	C
Tariffa di riferimento	C	R	S	C		S	C
Piano Finanziario		S	S				R
Rendicontazione		R					
Comunicazione		C				R	C
Accertamento	C	C		R		C	

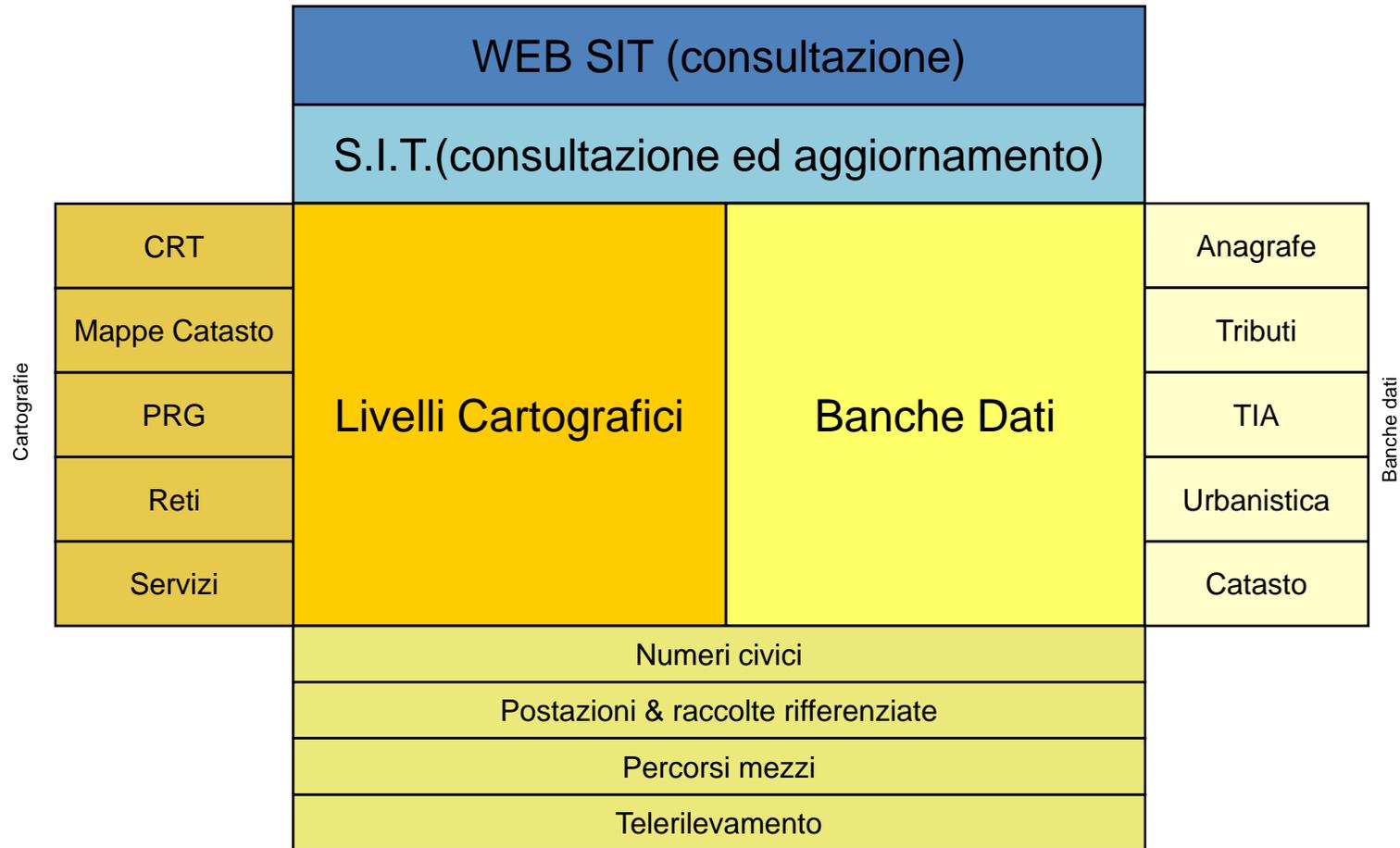
ID	Nome attività	Inizio	Fine	Durata	ago 2004		set 2004				ott 2004				nov 2004				dic 2004										
					8/8	15/8	22/8	29/8	5/9	12/9	19/9	26/9	3/10	10/10	17/10	24/10	31/10	7/11	14/11	21/11	28/11	5/12	12/12	19/12	26/12	2/1			
1	Redazione Piani Finanziari	16/08/2004	30/09/2004	6,8s																									
2	Redazione regolamenti	16/08/2004	30/09/2004	6,8s																									
3	Predisposizione attivi amministrativi	11/10/2004	05/11/2004	4s																									
4	Normalizzazione Banca dati Comune 1	16/08/2004	29/09/2004	6,6s																									
5	Previsione tariffe Comune 1	26/08/2004	29/09/2004	5s																									
6	Simulazioni tariffarie Comune 1	30/09/2004	11/10/2004	1,6s																									
7	Normalizzazione Banca dati altri comuni	02/09/2004	15/10/2004	6,4s																									
8	Simulazioni tariffarie altri comuni	18/10/2004	28/10/2004	1,8s																									
9	Progetto comunicazione utenti	07/09/2004	03/12/2004	12,8s																									
10	Progetto Layout fattura	07/09/2004	03/12/2004	12,8s																									
11	Progetto gestione solleciti e morosità	29/11/2004	05/01/2005	5,6s																									
12	Progetto gestione operativa evasione-elusione	29/11/2004	04/01/2005	5,4s																									
13	Definizione flussi fatturazione incassi e morosità	18/10/2004	12/11/2004	4s																									
14	Definizione flussi finanziari	11/11/2004	03/12/2004	3,4s																									
15	Relazioni Azienda-Amministrazioni	18/08/2004	08/09/2004	3,2s																									
16	Convenzione Azienda- Amministrazioni (compiti, responsabilità, tempistiche, ruoli e mansioni)	03/09/2004	29/09/2004	3,8s																									
17	Definizione service esterni(stampa, imbustamento) e ricerca di mercato	30/09/2004	25/10/2004	3,6s																									
18	Individuazione dei bisogni informatici	08/09/2004	24/09/2004	2,6s																									
19	Progetto sistema informativo	27/09/2004	11/10/2004	2,2s																									
20	Software selection	12/10/2004	25/10/2004	2s																									
21	Installazione completa sistema di gestione TIA	08/11/2004	08/11/2004	,2s																									
22	Test procedure	10/11/2004	04/01/2005	8s																									
23	Selezione del personale	20/10/2004	05/11/2004	2,6s																									
24	Definizione dei bisogni formativi	08/11/2004	10/11/2004	,6s																									
25	Formazione	11/11/2004	29/11/2004	2,6s																									

BANCHE DATI e TERRITORIO

GOVERNANCE TERRITORIO



Sistema Tariffario Territoriale Integrato



Alcune considerazioni sulla
“NUOVA TARIFFA”

Copertura dei costi

- Permettere una **gradualità** nella applicazione della copertura integrale dei costi in relazione ai dati consolidati del 2008/2009.
 - Copertura superiore al 90%: applicazione immediata
 - Copertura fra 70% e 90%: 2 anni per applicazione
 - Copertura < 70%: 3 anni per applicazione

Regolamento Comunale

- E' opportuna una regolamentazione dell'applicazione della nuova tariffa *almeno* a livello comunale al fine di mantenere un contatto con le specificità del territorio

Produzione rifiuto

- Il criterio di assimilabilità deve essere collegato alla tipologia di rifiuto prodotto, quindi alla tipologia di attività svolta, piuttosto che a parametri di tipo reddituale o comunque scorrelati dalla quantità e qualità di rifiuto come la superficie occupata
- Il principio da mantenere è: *chi inquina paga*
- Agevolare strumenti applicativi che stimolino comportamenti virtuosi (RD, riduzione rifiuto, etc)

Socialità

- Il regolamento comunale deve consentire la possibilità di garantire una forma di solidarietà sociale verso i più disagiati economicamente pur mantenendo la copertura dei costi.
- La detassazione per le attività deve riguardare solo la quota di tariffa da riferire alla tipologia di rifiuto mentre la parte dovuta ai costi di decoro urbano e servizio diffuso deve poter essere considerata
- Definire il recupero del mancato gettito delle scuole

Riscossione

- **Possibilità di accedere alla ISCRIZIONE A RUOLO COATTIVO prevista in entrambe le disposizioni legislative**
 - Lg 22 art. 49 Comma 15. La riscossione volontaria e coattiva della tariffa può essere effettuata con l'obbligo del non riscosso per riscosso, tramite ruolo secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 , e del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43 .
 - Dlg 152/2006 Comma 12. La riscossione volontaria e coattiva della tariffa può essere effettuata secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, mediante convenzione con l'Agenzia delle entrate.
- **L'iscrizione a ruolo coattivo può avvenire**
 - con l'avvio di un procedimento ingiuntivo presso un giudice,
 - tramite iscrizione a ruolo (con emissione di cartella esattoriale) mediante affidamento della gestione ad un concessionario delle riscossioni

Struttura della tariffa

La Tariffa deve essere strutturata in modo da tener conto delle diverse tipologie di voci che concorrono alla definizione dei costi.

1. *COSTI DELLE COMPONENTI ESSENZIALI DEL SERVIZIO:*
dovuti da TUTTI in relazione alla capacità di produzione rifiuto
2. *COSTI CORRELATI ALLA PRODUZIONE DI RIFIUTO:*
dovuti in relazione alla capacità di produzione

Determinazione della tariffa

- UTENZE DOMESTICHE: parametrizzare la tariffa ai componenti del nucleo familiare e al rifiuto prodotto
- UTENZE NON DOMESTICHE: parametrizzare la tariffa alla produzione di rifiuto in relazione all'attività svolta
- Consentire Tariffe personalizzate per utente (porta a porta, pesature a campione, etc) ma introdurre anche dei parametri di stima per aree geografiche omogenee qualora non sia possibile procedere con rilevazioni dirette

TRIBUTO o CORRISPETTIVO

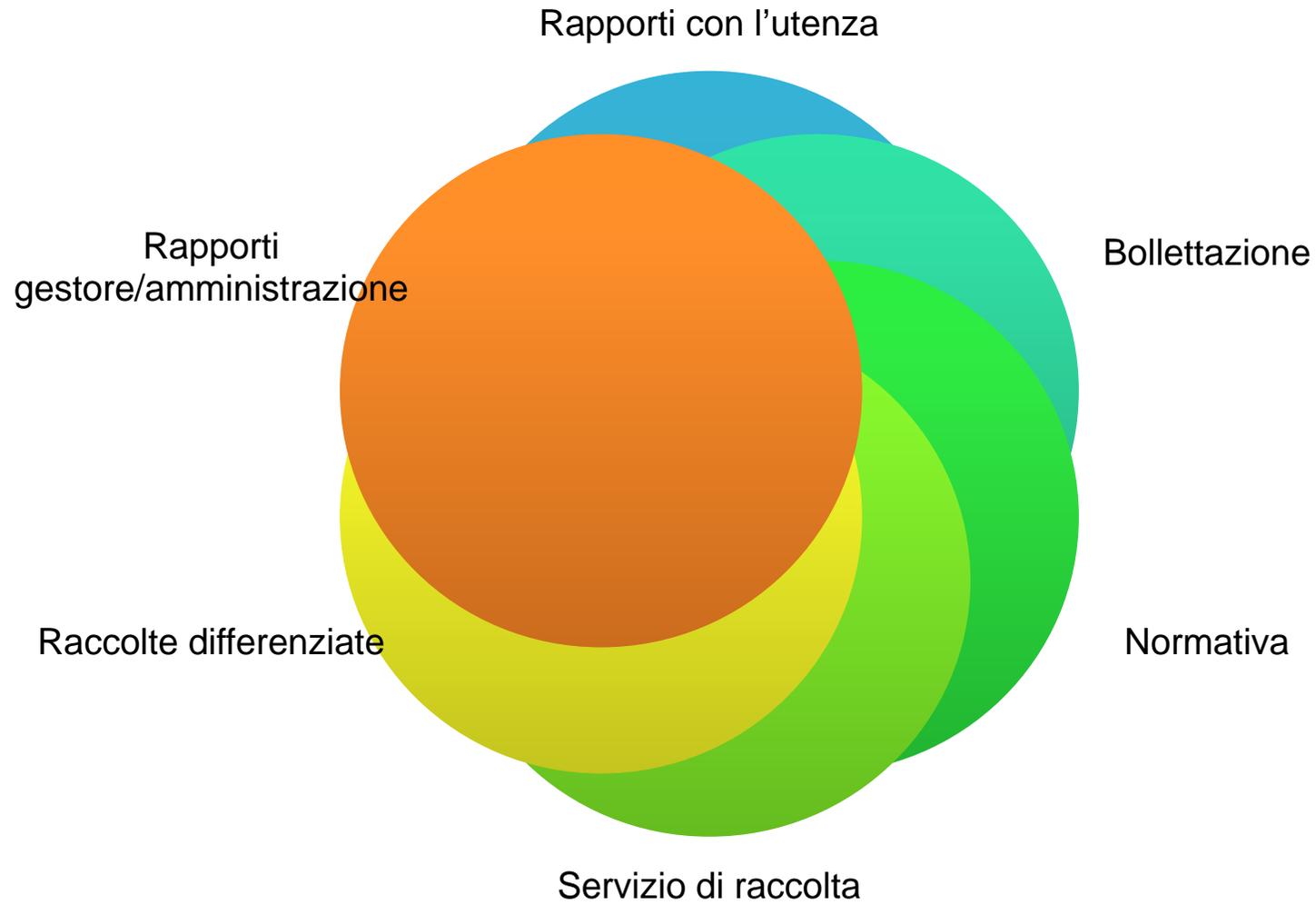
Dopo la sentenza della Corte Costituzione n° 238 del 24/07/2009 sono stati di fatto resi evidenti alcune incongruenze mai chiarite :

- Si paga per un servizio ricevuto o per un servizio imposto ?
- Se deve essere coperto il costo del servizio è una tassa o una tariffa ?
- Se tributo è dovuta ECA ?
- Tributo provinciale ?
- Sanzioni per omesso o ritardato pagamento (art. 13 dlgs 471/97)?
- Ravvedimento operoso e accertamento con adesione ?
- Controlli da eseguirsi entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di commissione della violazione (lg 296/2006 art. 1 commi 158 e seguenti)?
- Se è un tributo IVA sempre non dovuta ?
- Quale scenario per i rimborsi IVA ?
- Quale documento inviare ?
- Deve essere notificato ?

Conclusioni...

- La TIA indipendentemente dalla sua natura è uno strumento fondamentale per l'introduzione di politiche ambientali virtuose
- La TIA può consentire l'introduzione di tariffe personalizzate
- La TIA può supportare una “zonizzazione” degli importi in relazione al servizio fruito
- La TIA permette incentivi personalizzati allo smaltimento
- La TIA agevola il rispetto di obiettivi di bilancio

TARIFFA IGIENE AMBIENTALE



Grazie per l'attenzione

netcons

NETCONS Srl

Via Vetri Vecchi 3/4 San Giovanni Valdarno (AR)

<http://www.netcons-srl.it> - info@netcons-srl.it

tel. 800.900945 - fax 055.9120205